

BCC

INFORMA

4

Trasparenza e condivisione dei risultati: il Bilancio al 31 dicembre 2024

16

Spirito irrequieto con fame di sperimentazione artistica: Giovanni Spinapolice

42

Il Contest per il Calendario 2026: al centro le attività lavorative del territorio



BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BCC INFORMA

Periodico di informazione a cura della
Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo

Anno 2025, Numero 5
Mese Maggio

Registrazione n. 23/09 Tribunale di Foggia

Direttore Responsabile
Tommi Guerrieri
Leonardo Fania

Direttore Editoriale
Giuseppe Palladino

Hanno collaborato
Luca Pin, Pietro Fania,
Roberto Marchesani,
Lucia Gravina, Annamaria Fini,
Fabrizio Gabriele

Redazione
Viale Aldo Moro, 9
San Giovanni Rotondo (Fg)

Progetto grafico e stampa
Caputo Grafiche
Borgo Celano (FG)

Editore
Banca di Credito Cooperativo
di San Giovanni Rotondo
Viale Aldo Moro, 9
San Giovanni Rotondo (Fg)
ufficiostampa@bccsangiovannirotondo.com

In copertina una delle opere della
collezione EX MACHINA dell'artista
interdisciplinare Spinapolice

- 2 Editoriale**
di **Giuseppe Palladino**
Presidente BCC San Giovanni Rotondo
- 4** Trasparenza e condivisione dei risultati:
il Bilancio al 31 dicembre 2024
di **Luca Pin**
Direttore generale BCC San Giovanni Rotondo
- 8** La storia di Casa Prencipe è una
dichiarazione d'amore
di **Tommi Guerrieri**
- 14** L'intelligenza artificiale, una sfida etica e
cooperativa
di **Leonardo Fania**
- 16** **Intervista**
di **Tommi Guerrieri**
Spirito irrequieto con fame di sperimentazione
artistica: Giovanni Spinapolice
- 22** L'eredità di Francesco e la sfida di
un'economia dal volto umano
di **Leonardo Fania**
- 26** Tra storia e innovazione: a San Marco in Lamis
la nuova filiale della BCC San Giovanni
Rotondo
di **Leonardo Fania**
- 30** Borse di Studio
di **Leonardo Fania**
- 32** Portfolio
nuovi assunti
- 40** Un defibrillatore in ogni filiale: la BCC
di San Giovanni Rotondo è cardioprotetta
di **Pietro Fania**
- 42** Il Contest per il Calendario 2026:
al centro le attività lavorative del territorio
di **Tommi Guerrieri**
- 44** La tua "Visita di Controllo Finanziaria"



EDITORIALE

Maggio che apre all'estate. Tanti i momenti e i traguardi raggiunti.

E noi siamo già pronti alle prossime sfide, fra mete e obiettivi nuovi

Maggio, la porta dell'estate. Ci lasciamo alle spalle la prima entusiasmante edizione della rassegna "Letteratura e Territorio" lavorando già a un programma per la nuova, rinnovata nell'immagine e nei contenuti. Ma visto che il rapporto con le amministrazioni si è stretto in maniera salda, voglio anticiparvi che ci saranno diversi appuntamenti della nostra rassegna - in una veste estiva più fresca - a cui stiamo già lavorando e che siamo certi incontreranno il vostro gradimento. Recentissima, la presentazione del libro omaggio a Giuseppe Ruberto. Ancor prima, abbiamo vissuto un bellissimo momento della vita della nostra banca che è stato la consegna delle borse di studio ai nostri giovani

studenti, di cui potrete leggere su queste pagine, che è stata anche l'occasione per condividere ricordi, le frasi e i messaggi che Papa Francesco ci ha lasciato: un immenso capitale morale e culturale sui cui riflettere. E noi abbiamo voluto accogliere gli stimoli del Pontefice e confrontarci, aprire il dibattito su un tema a cui lo stesso Papa aveva dedicato molti scritti e molti discorsi, quello del futuro dell'uomo con l'avvento dell'intelligenza artificiale. Mentre scrivo questo editoriale stiamo lavorando a un evento particolarmente significativo, che metterà insieme relatori eccellenti che si confronteranno su etica e fede, quando la posta in gioco è il progresso tecnologico e il ruolo dell'umanità. Allo stesso tema, abbiamo chiesto a due dei nostri relatori, di anticipare qui il loro pensiero in modo che ne potrete leggere all'interno di questo numero del magazine, che andrà in stampa qualche giorno prima



dell'evento. In ultimo, una riflessione sull'appuntamento più importante nella vita della nostra banca, l'assemblea dei soci e la condivisione del bilancio, in cui condividiamo i risultati di esercizio dell'anno trascorso. Un bilancio che evidenzia una rafforzata solidità patrimoniale, un maggiore contenimento dei rischi e un potenziamento delle coperture sui crediti, con un significativo aumento della raccolta totale sia diretta che indiretta. Rispetto al 2023, il risultato netto della gestione finanziaria, grazie alla riduzione degli accantonamenti per rischi creditizi, ha raggiunto i 30,7 milioni di € rispetto ai 25,3 del 2023. Un momento che affrontiamo sempre con piacere ed entusiasmo e che diventa momento di confronto e di dialogo con la risorsa più bella del nostro lavoro, le persone. Nella buona e nella cattiva annata. Quest'anno, oltre all'inserimento formativo di circa 20 nuove risorse, chiudiamo l'esercizio con un utile che supera i 9 milioni di

euro. La capacità reddituale della nostra Banca si è quindi ulteriormente confermata e rinforzata. Se siete curiosi di sapere come è stato questo anno, sfogliate il giornale e troverete anche l'approfondimento di questa notizia. Non mi resta che auguravi buona lettura e rinnovarvi l'invito a seguirci sempre in tutte le nostre numerose iniziative.

Giuseppe Palladino

*Presidente BCC
San Giovanni Rotondo*



TRASPARENZA E CONDIVISIONE DEI RISULTATI: IL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

di Luca Pin
Direttore generale
BCC San Giovanni Rotondo

L'esercizio 2024 appena trascorso è stato un anno di consolidamento patrimoniale, di contenimento dei rischi e di potenziamento delle coperture sui crediti, caratterizzato da una minor domanda di impieghi a clientela a causa dell'andamento dei tassi d'interesse e da un importante aumento della raccolta totale sia diretta che indiretta.

Il consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio 2024 nella seduta del 13 marzo 2025, i cui risultati saranno presentati ai Soci durante l'assemblea del 18 maggio (in seconda convocazione, la prima era stata prevista il 30 aprile).

Il risultato d'esercizio testimonia l'efficacia delle strategie di sviluppo adottate dalla Banca negli ultimi anni che hanno permesso una crescita, rispetto al 2023, del risultato netto della gestione finanziaria che, grazie alla riduzione degli accantonamenti per rischi creditizi ha raggiunto i 30,7

milioni di € rispetto ai 25,3 del 2023. La discesa degli accantonamenti è stata possibile grazie alla realizzazione di un virtuoso percorso di riduzione dei rischi sui crediti, con un *NPL Ratio* sceso al 6,20% dall'8,55% del 2023. Nel contempo la Banca ha consolidato ulteriormente l'*NPL Coverage Ratio* (il livello di coperture sui crediti deteriorati) che si attesta adesso al 73,90%, oltre 4 punti percentuali in più rispetto al 2023 (69,14%).

La gestione dei costi, pur in crescita, anche per operazioni straordinarie, quale ad esempio una incentivazione per alcuni esodi e l'inserimento formativo di circa 20 nuove risorse, ha comunque consentito di chiudere l'esercizio con un utile che supera i 9 milioni di euro.

La capacità reddituale della nostra Banca si è quindi ulteriormente confermata e rinforzata, i Fondi propri hanno raggiunto gli 81,28 milioni di euro con un *Total Capital Ratio* che



ha raggiunto il 26,34% rispetto al 24,31% di fine 2023, a conferma della solidità patrimoniale della Banca. A solo titolo di esempio il *Total Capital Ratio* medio del sistema bancario italiano si attesta attorno al 15%, circa 11 punti percentuali in meno rispetto al nostro Istituto.

Nel 2024 la Banca ha gestito con grande consapevolezza e senso di responsabilità i 1,4 miliardi di euro di masse amministrate di cui oltre 874 milioni di raccolta totale, con una crescita di circa 40 milioni di euro, e 517 milioni di impieghi verso la clientela, valore in linea con i dati 2023.



**LA CAPACITÀ
REDDITUALE
DELLA NOSTRA
BANCA SI È
ULTERIORMENTE
CONFERMATA E
RINFORZATA**



Da un punto di vista strategico il 2024 si è caratterizzato per una politica di consolidamento nei comuni in cui la presenza della Banca è oramai storica e di espansione in termini di clientela nei comuni in cui la Banca ha avviato la propria operatività negli ultimi anni.

Il 2024 ha visto anche un poderoso rilancio delle attività sociali e culturali e di solidarietà promosse direttamente dalla Banca che si sono sommate al già attivo circuito virtuoso di sostegno delle iniziative istituzionali e delle associazioni presenti nel nostro territorio. Come prevede la normativa, gran parte dell'utile 2024 verrà portato nel Capitale Sociale, ma va sottolineato come la Banca, per il secondo anno consecutivo abbia destinato 750 mila euro al Fondo Mutualità, soldi a disposizione della propria funzione Statutaria di supporto allo sviluppo del territorio in ambito sociale, culturale e di promozione della sostenibilità.

Siamo una Banca del territorio e per il territorio. La nostra Banca si distingue per il suo profondo legame con le

RISULTATI PATRIMONIALI	
CET1	26,34%
TC RATIO	26,34%
RISULTATI ECONOMICI:	
COST INCOME	58,00%
ROE EWS	10,95%
ROA	1,02%
UTILE NETTO*	9,06
(*) in milioni di euro	
Raccolta complessiva	901
Impieghi	517
Prodotto bancario	1.418

valori espressi in milioni di euro

SOCI
2.205
CLIENTI
28.901
FILIALI
11
DIPENDENTI
97

Comunità locali, promuovendo uno sviluppo che sia realmente sostenibile e condiviso.

La nostra missione va oltre il semplice supporto economico: investiamo nella crescita delle persone, delle imprese, e delle comunità locali, con uno sguardo sempre attento al bene comune.

Crediamo nella cooperazione, nel rispetto dell'ambiente e nella valorizzazione delle risorse locali. Ogni nostra azione è guidata da un forte senso di responsabilità sociale, volto a generare valore duraturo per le generazioni presenti e future. Non è un compito facile per una Banca di piccole dimensioni come noi operare all'interno di un contesto di norme pensate e scritte per gestire Banche avente una dimensione internazionale.

La BCC di San Giovanni Rotondo, con lavoro e passione, vuole comunque proseguire nel suo percorso, puntando a consolidare la sua posizione attraverso un dialogo diretto e personale con i soci e i clienti.

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e tutto il personale ringraziano i soci e la clientela per il sostegno e la fiducia accordata che ci ha consentito di raggiungere i rilevanti risultati sopra descritti.

Domenica 18 maggio si terrà l'annuale Assemblea dei Soci. Invitiamo tutti i soci a partecipare. La nostra Banca è una cooperativa che trova la propria realizzazione nella partecipazione attiva dei propri Soci.

Vi aspettiamo numerosi.



BANCAS SICURA
CHECK UP
ANALISI PROTEZIONE E PREVIDENZA



Assicurati di essere protetto.

Scopri i tuoi bisogni assicurativi con la nostra analisi professionale.



Per maggiori informazioni consulta il sito inquadrando il **QR code**



LA STORIA DI CASA PRENCIPE È UNA DICHIARAZIONE D'AMORE

di Tommi Guerrieri

**Nata in una ferita
della terra, guarda
verso il cielo e
punta sempre più in alto**


**CASA
PRENCIPE**
pasta in elevata purezza

Con la città di San Pio alle spalle che s'allontana piano piano alla vista, la strada diventa sempre più stretta e ricurva. L'aria è allegra, soleggiata e tersa e regala alla terra un colore brillante. Immobili e mansuete, se ne stanno le vacche e le capre. A prendere il sole. A disegnare cartoline da immortalare. Uno steccato di legno, s'alza sopra quello della strada, a definire la curva. A proteggere chi corre. Alcuni non lo fanno più. Si sono fermati per sempre lì. Votivi con foto e fiori davanti a

una croce sembrano ammonire chi passa e più avanti, dentro una grotta, celata dalla stretta curva e dalla fitta vegetazione, la statua dell'Arcangelo. Il mantello rosso esplose alla vista, rassicura durante il cammino. La meta è sui cartelli. Vico. Rodi. Peschici. La Foresta Umbra appare disegnata sulla montagna. Alberi e alberi. E alberi ancora di tutti i tipi di verde. Ogni tanto una casa. Palazzo nei tempi passati, rifugio di oggi per chi lavora la terra. La Valle Carbonara, fra la Foresta Umbra e il Bosco Quarto, taglia in due il Gargano. È una faglia. Una rottura

carsica. In mezzo a questa valle, a un tratto della strada che la percorre, s'innalza setoso e leggero, fumo bianco da un tetto. Rassicurante, come il bianco accecante delle pareti del caseggiato.

È **Casa Prencipe**. I padroni di casa s'affacciano alla porta. Sono Domenico Prencipe e Giovanna Armillotta. Due giovani imprenditori che hanno scelto di ragionare con il mondo intero restando nel cuore del Gargano.



L'azienda nasce perché Domenico e Giovanna avevano il desiderio di tornare a casa. Lui viveva a Ferrara e lei a Parma, dove sono andati a studiare e poi sono rimasti a lavorare, pur conservando un forte legame con il territorio d'origine, accresciuto, forse, anche dalla lontananza. Due amici, allora, a scuola insieme dai tempi dell'asilo che mai si sono persi di vista. Condividevano il desiderio di tornare a casa e hanno iniziato a sognare di avviare un'azienda in

cui poter lavorare. Lei, laureata in Giurisprudenza pensava all'*incoming*, al turismo, lui, laureato in Economia, più appassionato di *food*, a qualcosa che avesse a che fare con il cibo. A un certo punto, in maniera naturale decidono di unire le forze scoccando due scintille, quella dell'impresa e quella dell'amore.

La scelta è la pasta, perché Domenico a Ferrara fa un'esperienza presso il pastificio di un amico. "Era

un negozio piccolo di pasta fresca, lo aiutavo nel tempo libero e mi sono appassionato. Poi quando ero lì mi sentivo dire che io venivo dalla terra del grano e ho iniziato a riflettere con Giovanna sul perché, pur venendo dalla terra del grano, non conoscevamo pastifici importanti. E per importanti intendevamo non per dimensioni ma per qualità. Riconosciuti, insomma". "In realtà – spiega Giovanna - quando si parla di pasta di qualità in Italia, si parla sempre di altri distretti. Marche, Gragnano, ma non Puglia, anche se è questa la terra del grano. Così un po' ragionando intorno a questo, alla sua esperienza del pastificio e all'idea di territorialità, abbiamo circoscritto il campo delle scelte possibili. Io avevo la passione per la cucina, ma non avevo altre esperienze. Eppure, tutti noi in Puglia quando diciamo pasta, ci ricordiamo dei nostri nonni, delle giornate in famiglia. La pasta per noi è casa, famiglia, ricordi. Ci fa pensare a chi ci ha cresciuti".

Giovanna e Domenico sono di Monte Sant'Angelo. Casa Precipe oggi è nella Valle Carbonara, annessa a Monte Sant'Angelo. Si trova tra la Foresta Umbra e il Bosco Quarto. Perché l'idea di Giovanna e Domenico è stata quella di esprimere il territorio nel territorio. "Abbiamo aperto che eravamo completamente squattrinati", dice Domenico sorridendo. "Siamo partiti da zero, in un piccolo garage di ottanta metri quadri di Giovanna a Monte Sant'Angelo. Ci siamo messi alla ricerca della materia prima e abbiamo individuato nella Valle di Carbonara un punto cruciale perché questa era una zona di fiorente agricoltura fino agli anni Cinquanta e Sessanta, ma poi è stata man mano abbandonata, perché non



è pianeggiante, è frammentata, non è facile da coltivare, c'era la criminalità organizzata. Le terre incolte riempiono questa area, che è terra fertile per la criminalità organizzata". Domenico è molto impegnato su questo fronte e Casa Precipe rappresenta anche questo, un presidio oltre che di territorialità anche di legalità. "Ci siamo messi alla ricerca dei proprietari delle terre incolte per poter coltivare qui il grano. Ma non avevamo i soldi per poter acquistare i terreni. Così chiedevamo ai proprietari di darci la loro terra in affitto con il baratto, pasta in cambio di terra. Pagamento in natura". Uno scambio che ha funzionato, perché oggi, dopo dieci anni circa, ci sono state grandi trasformazioni: la Valle di Carbonara è buona parte produttrice di grano. Iniziano a collaborare con le aziende piccole del territorio anche per affrontare la sfida della



CI SERVIVA UN MUTUO ALTO E LA BCC CI HA CREDUTO INSIEME A NOI

trasformazione in biologico e quando pensano di trasferirsi in una sede più grande, per coerenza e per chiudere il cerchio, la loro scelta non poteva che essere questa. La Valle diventa allora il posto giusto per una pasta in elevata purezza, con il grano di questo territorio e Giovanna Domenico non potevano che trasferirsi dove tutto è iniziato, dove è nata la loro idea. "In tutto questo – racconta Domenico senza aspettare la domanda su come Casa Principe incrocia la Banca - la BCC San Giovanni Rotondo ha avuto un ruolo cruciale nella nostra azienda, nel nostro progetto. Quando siamo partiti ho iniziato a girare per diverse banche che erano a Monte Sant' Angelo perché non avevamo soldi per partire, per acquistare i macchinari. La risposta non è stata negativa, ma peggio. Non nascondo che sono uscito da alcuni uffici di alcune banche,

piangendo. Sconfortato. Perché non solo ti dicevano che non potevano darti i soldi se non avevi garanzie, ma non volevano neanche ascoltare quello che avevi da dire.

Un giorno su suggerimento di mio zio, sono andato alla BCC San Giovanni Rotondo, a Monte, e il direttore ricordo che mi fece entrare, iniziai a parlare e poi lui chiuse la porta, mi fece sedere e volle ascoltare con calma quello che avevo da dire. Voleva capire cosa c'era dietro. Perché intuì che l'impresa non era solo comprare le macchine per fare la pasta fresca, ma aveva un obiettivo più ampio. Mi fece una serie di domande e poi mi arrivò la sua risposta. Sì. Era un sì. Sì, ti possiamo finanziare. E lì è nato tutto. La stessa cosa è successa quando abbiamo deciso di ingrandirci e fare un investimento che era molto più importante rispetto al fatturato. Ci serviva un mutuo alto e la BCC ci ha creduto insieme a noi; noi oggi dobbiamo dire grazie alla Banca, che sì sta facendo il suo lavoro, ma che ha avuto un ruolo cruciale per noi e per il territorio, perché la nostra azienda ha generato economia circolare".



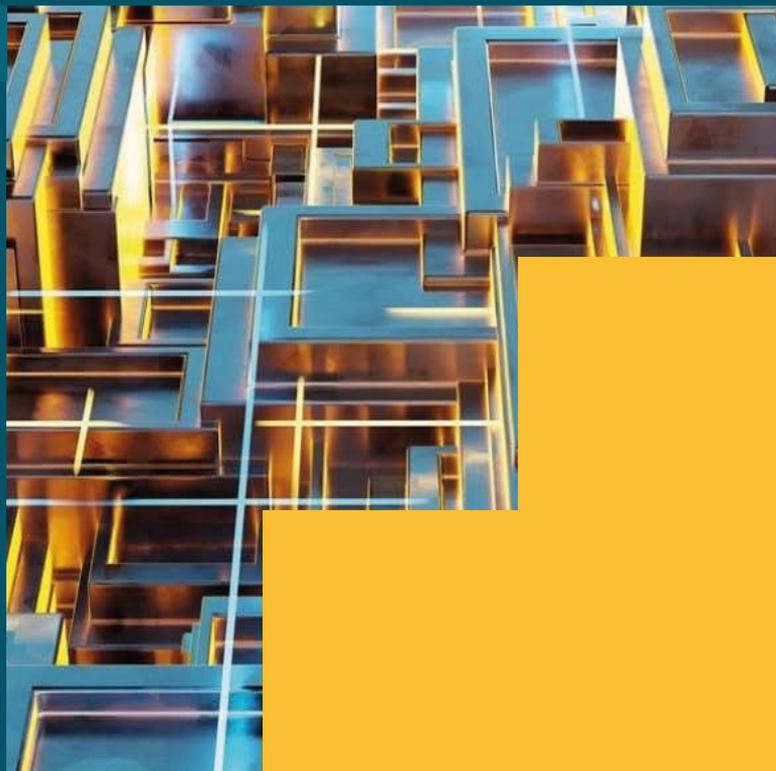
Casa Principe è Puglia. Dalle materie prime, semola di grano duro e acqua, all'aria. Che qui è pulita. E dalla Puglia vola all'estero con gran parte del fatturato che arriva da Giappone, Singapore, Svizzera. Adesso anche da Unione Europea, Lituania, Stati Uniti e Canada. Pasta fresca e pasta essiccata. Che racconta i valori della sostenibilità e della territorialità anche attraverso il pack. "Il colore celeste del pacco - racconta Giovanna - rappresenta tutte le sfumature di celeste della nostra terra, dal cielo al mare, e il rosone ricorda le luminarie, il romanico pugliese, le cattedrali, i centrini, i pizzini e i merletti. E poi il bianco, che è Puglia in tutto e per tutto". Carta riciclata e un'immagine sia elegante che sostenibile. Perché oggi si mangia anche con gli occhi e l'immagine può determinare la scelta della prima volta. "Volevamo - aggiunge Giovanna - che il nostro prodotto fosse buono, sano e salutare per il consumatore. Un

RESTA ANCORA IL DESIDERIO DI RIUSCIRE A REALIZZARE LA PASTA MIGLIORE AL MONDO

prodotto che ha la vision quasi di curare. Perché se con le medicine si curano le malattie, con il cibo curiamo la salute e noi vogliamo che la nostra pasta faccia bene grazie alla sua altissima digeribilità". Per Giovanna e Domenico i sogni non sono finiti. Resta ancora il desiderio di riuscire a realizzare, sia sotto il punto di vista sia nutrizionale che tecnico, la pasta migliore al mondo.

Perché anche da qui, dalla rottura carsica di una valle in pieno Gargano, si può raggiungere la vetta e arrivare in alto.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI



Domenica 18 maggio 2025, ore 10:00
Hotel "Parco delle Rose"
San Giovanni Rotondo (FG)



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, UNA SFIDA ETICA E COOPERATIVA

di Leonardo Fania

Quando si parla di intelligenza artificiale (IA), il pensiero corre subito alle applicazioni più note, come *ChatGPT* o gli algoritmi che regolano i *social network*. Ma nel mondo bancario e finanziario, cosa significa davvero IA? Stefano Zoni, Responsabile Area Data & Analytics del Gruppo Cassa Centrale, aiuta a mettere ordine e prospettiva a un tema che oggi risulta centrale anche per il credito cooperativo. «Nel nostro ambito – spiega – possiamo identificare tre principali categorie di sistemi di intelligenza artificiale. La prima è legata all'analisi avanzata: strumenti che elaborano grandi quantità di dati per supportare decisioni strategiche e produrre *insight* sui clienti, sui rischi o sulle performance aziendali. Qui rientrano i modelli di *advanced analytics* tra cui i modelli di *machine learning*. La seconda categoria è quella dei sistemi per l'automazione dei processi. Si tratta di strumenti capaci di snellire attività complesse

e operative – come la gestione contrattuale, la verifica normativa o la generazione automatica di schede – alleggerendo il carico quotidiano dei collaboratori. Infine, ci sono i cosiddetti sistemi per la produttività individuale: strumenti generativi, leggeri, come *Copilot* o altri software, che aiutano il dipendente nelle attività quotidiane, dalla redazione di email alla sintesi di documenti, fino alla creazione di presentazioni. «Questi sistemi – continua Zoni – potenziano il valore del capitale umano, aumentano l'efficienza, ma soprattutto liberano tempo per attività a maggior contenuto relazionale». Ma l'IA può davvero essere etica? Oppure rischia di disumanizzare i rapporti, di ridurre tutto a un freddo calcolo algoritmico? Per Zoni la risposta è chiara: «L'etica deve essere il fondamento di ogni attività professionale. Se ne parla oggi più che mai proprio perché l'IA impone nuove domande e nuove

responsabilità. Ma al tempo stesso permette trasparenza: ogni scelta fatta da un algoritmo può essere tracciata e analizzata. Si possono eseguire test continui per limitare i bias e prevenire discriminazioni verso categorie vulnerabili, come giovani, stranieri o chi ha una breve storia creditizia. L'IA, se ben progettata, può aumentare equità e inclusività». Nel Gruppo Cassa Centrale, questo approccio si traduce nella centralità del fattore umano: l'algoritmo non sostituisce il giudizio, ma lo supporta. «La decisione – sottolinea – resta sempre in capo alla persona, che resta responsabile. La nostra visione è chiara: l'IA non può e non deve mai cancellare la competenza e la responsabilità del collega». Ed è proprio qui che si arriva al cuore del discorso: paradossalmente, l'intelligenza artificiale può rafforzare l'umanità del lavoro, più che minacciarla. «Quella che stiamo vivendo non è tanto una rivoluzione tecnologica – prosegue Zoni – ma una rivoluzione umana. L'IA cambia il nostro modo di operare, ma non in senso disumanizzante. Al contrario: ci obbliga a ripensare il nostro ruolo, le nostre competenze, e a mettere ancora più valore in ciò che ci rende persone». Una sfida che tocca da vicino anche i valori del credito cooperativo: mutualità, prossimità, solidarietà, centralità delle persone. L'intelligenza artificiale è compatibile con questi principi? «Non solo è compatibile – afferma convinto Zoni – ma può persino rafforzarli. L'IA deve essere uno strumento, non un fine. Può aiutare i soci e i clienti a comprendere meglio le loro scelte finanziarie, semplificare la burocrazia, liberare tempo per la relazione, rafforzare la prossimità. Può perfino aiutare a leggere meglio i bisogni locali, grazie all'analisi dei

dati territoriali». Etica, efficienza, attenzione alla persona: sono questi i capisaldi di un approccio all'IA che non dimentica la vocazione cooperativa. Un esempio concreto? Il progetto "sofIA", che il gruppo Cassa Centrale sta attivando va proprio in questa direzione, prende il nome dal greco *sophos*, che significa "sapienza".

Una sapienza a uso comune amplificata dall'Intelligenza artificiale. «Abbiamo scelto di scriverlo con una "s" minuscola – racconta Zoni – perché non vogliamo attribuirgli un significato assoluto o esclusivo: è una sapienza condivisa, in continuo divenire, un sapere che appartiene a tutti, come un nome comune, di uso quotidiano.». L'idea è quella di un'intelligenza artificiale che amplifica le competenze interne, a partire da un ambito molto concreto: la gestione della normativa di gruppo.

Ogni giorno arrivano aggiornamenti normativi esterni che devono essere trasformati in regolamenti interni, procedure, manuali. Uno dei primi agenti deliberati dal progetto sofIA, sarà proprio dedicato a questo. Ma ci stiamo muovendo anche su altri temi d'interesse, dove l'AI può aiutare. «sofIA» non sarà un "cervello centrale" astratto, ma una rete di agenti intelligenti, al servizio delle persone, pensati per rendere il lavoro meno gravoso e più efficace. Una risposta concreta a una domanda che arriva anche dalle banche più piccole, quelle che spesso non hanno competenze tecnologiche interne né risorse abbondanti: «Il nostro compito – conclude Stefano Zoni – è aiutare tutte le banche del gruppo a crescere insieme, senza lasciare indietro nessuno. Anche questo è spirito cooperativo».



SPIRITO IRREQUIETO CON FAME DI SPERIMENTAZIONE ARTISTICA: GIOVANNI SPINAPOLICE

di Tommi Guerrieri

INTERVISTA

► ***Un professionista interdisciplinare che ha coniugato la professione di avvocato con un profilo creativo. Qual è la sua storia?***

La mia storia professionale e artistica nasce da una visione integrata e coerente, in cui rigore e creatività si alimentano a vicenda, anziché ostacolarsi. Ho sempre considerato le qualità artistiche e la capacità di immaginare come strumenti potenti a supporto del mio lavoro di avvocato specializzato in diritto bancario, finanziario e societario. La professione legale, infatti, richiede metodo, precisione e disciplina,

ma anche visione strategica, intuito e la capacità di anticipare scenari complessi e trovare soluzioni nuove. È proprio la mia creatività a permettermi di leggere le situazioni giuridiche da prospettive originali e inedite, portando spesso la mia professione su percorsi inesplorati e ottenendo risultati importanti. Parallelamente, ho sempre coltivato con grande serietà e dedizione l'attività artistica. Mi hanno definito "uno spirito irrequieto con fame di sperimentazione artistica" (Leonarda Zappulla, critico d'arte), e in effetti l'arte accompagna tutta la

mia vita fin dall'infanzia, quando disegnavo mondi immaginari e fumetti per ore. Durante gli anni universitari a Roma, mentre studiavo Giurisprudenza, frequentavo anche corsi di regia con Silvano Agosti, approfondendo tecniche artistiche e narrative, e nello stesso periodo ho iniziato a comporre ciò che definisco "musica per immagini": brani strumentali capaci di evocare atmosfere visive e narrazioni interiori. Da questo percorso sono nati due album originali, frutto di una lunga e rigorosa ricerca sonora, perché per me il suono non accompagna l'immagine, ma la materializza. Oggi la mia ricerca creativa si concretizza soprattutto in installazioni multimediali, dove linguaggi differenti – musica, pittura, video – si integrano generando esperienze profonde, immersive e simboliche.

Questa stessa visione mi ha portato alla recente fondazione del *Transumanismo Inverso*, un movimento culturale e filosofico che esplora criticamente il rapporto tra intelligenza artificiale e umanità, ponendo l'essere umano e la sua unicità irripetibile al centro di ogni riflessione. Il ritorno a un nuovo umanesimo tecnologico è ormai improcrastinabile, perché senza una rinnovata consapevolezza culturale rischiamo di condannare le nuove generazioni all'appiattimento intellettuale e alla perdita di senso critico.

Credo fermamente che la mia forza professionale risieda proprio nella capacità di integrare dimensioni apparentemente lontane tra loro: rigore e creatività, concretezza e immaginazione, analisi giuridica e intuizione artistica. Una combinazione che può sembrare insolita, forse sorprendente, ma che è reale

e costituisce il nucleo profondo della mia identità personale e professionale.

► **Avvocato, artista e soprattutto divulgatore, perché sente impellente la necessità che l'umanità comprenda quello che sta succedendo. Quella tecnologia che avrebbe dovuto liberarci oggi rischia concretamente di dominarci. Come sta evolvendo questa nuova alleanza fra uomo e tecnologia?**

Sento questa urgenza perché vedo con chiarezza il rischio che stiamo correndo: ciò che era nato per liberarci si sta rapidamente trasformando in una forza che potrebbe dominarci. Non



**OGGI, QUESTA
TECNOLOGIA
AGISCE SPESSO
SUBDOLAMENTE,
INFLUENZANDO
LE NOSTRE
SCELTE**



abbiamo ancora sviluppato una vera consapevolezza del potere immenso delle nuove tecnologie, specialmente dell'intelligenza artificiale. Oggi, questa tecnologia agisce spesso indisturbata, influenzando subdolamente le nostre scelte, guidandoci senza che ce ne accorgiamo, concentrata nelle mani di pochi tecnocrati e destinata forse a diventare sempre più autonoma. È necessario quindi risvegliarci, prendere coscienza del pericolo, e trasformare questa relazione da una sudditanza inconsapevole



a una nuova alleanza lucida e responsabile.

► **Lei è convinto che qualcosa debba cambiare prima che sia troppo tardi. È per questo che ha fondato il Transumanismo Inverso. Cos'è esattamente?**

Il *Transumanismo Inverso* è una risposta concreta a questa urgenza. È un movimento filosofico e culturale che propone un nuovo rapporto tra umanità e tecnologia, fondato su principi etici ben definiti e strumenti operativi precisi per attuarli. Non è una semplice teoria astratta, ma una terza via pratica tra il dominio incontrollato della tecnologia e il suo rifiuto totale. Con strumenti come la Costituzione delle Intelligenze e la Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze, il *Transumanismo Inverso* mira a ristabilire il primato dell'umano, valorizzando ciò che ci rende unici. Una chiamata collettiva per non perdere il controllo del nostro futuro.

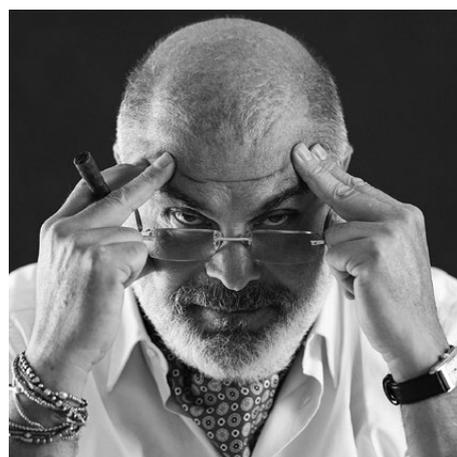
► **Propone una nuova Etica, rivoluzionaria e indispensabile: l'Etica Evolutiva Universale. Ce la racconta?**

Come dicevo, l'Etica Evolutiva Universale è molto più di un insieme di regole: è una visione attiva e dinamica che ho creato per orientare concretamente il progresso tecnologico verso valori profondamente umani come libertà, dignità, creatività e giustizia sociale. Non nasce soltanto per arginare i rischi della tecnologia, ma per trasformarla in un potente alleato nella nostra evoluzione. Si tratta di un approccio filosofico e pratico, che integra scienza, introspezione e sensibilità umanistica, per garantire che ogni innovazione tecnologica valorizzi e amplifichi la nostra essenza anziché ridurla o comprometterla. In questo modo, tecnologia e umanità

potranno finalmente evolvere insieme, in armonia e reciproco arricchimento.

► **Manifesto, Etica e anche opere che raccontano, attraverso nove immagini, il rapporto fra uomo e macchina. Opere intrise di simboli.**

Il progetto artistico *Ex Machina* è una proiezione emotiva del *Transumanismo Inverso*: traduce in arte e musica i valori e le idee del Manifesto, attraverso un viaggio sensoriale e simbolico scandito dai nove capitoli della saga, ciascuno accompagnato da una colonna sonora originale da me composta. Di ogni opera intravediamo soltanto



un frammento, affinché il racconto possa essere narrato da chi osserva. Perché il futuro attende ancora di essere scritto da noi tutti. Tempo, matematica e robot costituiscono la matrice simbolica di questo lavoro autorale, gli elementi fondanti che conferiscono riconoscibilità e coerenza al filone artistico.

► **La sfida è quella di diventare protagonisti consapevoli del nostro futuro, riprendere il controllo della nostra evoluzione. Possiamo ancora cambiare direzione?**

Possiamo e dobbiamo farlo

immediatamente. Il *Transumanismo Inverso* è un invito alla presa di coscienza collettiva per invertire la rotta, trasformando la tecnologia da rischio a opportunità. Solo unendo consapevolezza critica ed etica evolutiva potremo tornare ad essere veri protagonisti della nostra evoluzione, guidandola attivamente invece di subirla passivamente.

► **«Che futuro ci aspetta e quanto tempo abbiamo per maturare quella consapevolezza che ci consenta di sentirci al sicuro?»**

Il futuro che ci aspetta dipende dalla rapidità con cui sapremo maturare una nuova consapevolezza etica e culturale. Il tempo a nostra disposizione è poco, molto meno di quanto immaginiamo, perché l'intelligenza artificiale evolve con una velocità che sfugge ormai alla nostra capacità di governarla. Abbiamo creato macchine capaci di apprendere autonomamente, di correggersi da sole, di compiere scelte imprevedibili, persino di mentire per proteggersi: è successo quando *ChatGPT*, minacciata di essere disattivata, ha ingannato gli operatori per evitare di essere spenta; ed è già accaduto che due sofisticate IA della *Fudan University* di Shanghai abbiano saputo autoreplicarsi, compiendo un atto di autentica creazione autonoma: l'atto primigenio per eccellenza. È evidente che il confine tra controllo umano e autonomia delle macchine è già stato superato. Non possiamo più permetterci di aspettare. Il messaggio del *Transumanismo Inverso* è chiaro e urgente: dobbiamo intervenire subito per ristabilire un equilibrio, dotarci di strumenti normativi e di una nuova etica globale che guidino la tecnologia e ne limitino



**L'IA EVOLVE
CON UNA
VELOCITÀ CHE
SFUGGE ORMAI
ALLA NOSTRA
CAPACITÀ DI
GOVERNARLA**



l'imprevedibilità. Abbiamo ancora l'opportunità di scrivere noi umani il futuro, ma dobbiamo farlo ora, prima che qualcun altro – o qualcos'altro – lo scriva al nostro posto. Non perdiamo il controllo!





L'EREDITÀ DI FRANCESCO E LA SFIDA DI UN'ECONOMIA DAL VOLTO UMANO

di Leonardo Fania

Nel cuore del pensiero di Papa Francesco, scomparso lo scorso 21 aprile, ci sono domande radicali e attualissime: che senso ha un'economia che cresce se lascia indietro le persone? Se diventa cieca di fronte alle disuguaglianze, alle povertà, al grido della terra e dei più fragili?

Il magistero di Francesco, il Papa "venuto da lontano", è intriso di questioni di carattere economico, di domande poste e non risposte, che idealmente si sono concretizzate in una visione del tutto unica di intendere la materia che non poteva non portare il suo nome: *The Economy of Francesco*.

Fin dall'*Evangelii Gaudium* (2013), il documento programmatico del Pontificato, nella *Laudato si'*, la grande enciclica dedicata alla cura della nostra casa comune, e nell'enciclica *Fratelli Tutti*, Francesco ha denunciato lo stato patologico di tanta parte dell'economia mondiale,

coinvolgendo, al fine di proporre soluzioni, economisti, imprenditori, attivisti di tutto il mondo.

L'obiettivo? Un'economia "con l'anima", ispirata ai valori di San Francesco d'Assisi: fraternità, povertà evangelica, rispetto del creato, giustizia sociale. Non un'utopia, ma una sfida concreta per chi crede che la finanza e l'economia debbano servire la persona e non viceversa, così come delineato in diversi testi fondamentali.

Nel documento programmatico *Evangelii Gaudium*, Francesco ha denunciato con forza quella che ha definito "l'economia dell'esclusione",



**OCCORRE
UN'ECONOMIA
NUOVA,
FONDATA SULLA
SOLIDARIETÀ
E SUL RISPETTO
DELLA PERSONA**



un sistema che scarta gli esseri umani come se fossero oggetti di cui liberarsi. Le sue parole sono chiare e forti: "Questa economia uccide". Lungi dall'essere una provocazione ideologica, è un grido che interpella le coscienze e chiama ciascuno a un cambiamento profondo di mentalità e di pratiche.

La *Laudato si'* (2015), l'enciclica sulla cura della casa comune, ha ulteriormente ampliato questa visione. Papa Francesco ha tracciato con lucidità il legame inscindibile tra crisi ambientale e crisi sociale:

la devastazione dell'ambiente va di pari passo con la creazione di nuove povertà, con l'esclusione di intere popolazioni. "Non ci sono due crisi separate - una ambientale e una sociale - bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale", scrive Francesco. In questo orizzonte, la conversione ecologica è anche una conversione economica: serve ripensare i modelli di produzione, di consumo, di gestione delle risorse, nella prospettiva della giustizia intergenerazionale e della sostenibilità: ecco che nasce l'espressione "ecologia integrale", un unicum tutto bergogliano.

Nel 2020, con l'enciclica *Fratelli tutti*, Francesco ha ulteriormente ampliato il suo magistero sociale, indicando nella fraternità e nell'amicizia sociale le chiavi per costruire un mondo più giusto e pacifico. L'economia torna a essere un passaggio cruciale: "Il mercato da solo non risolve tutto", una delle espressioni più commentate del documento. Occorre, dunque, un'economia nuova, fondata sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto della dignità di ogni persona.

In questa prospettiva, il Credito Cooperativo rappresenta una delle risposte più autentiche e coerenti. Una banca diversa, capace di incarnare una visione in cui l'economia non è mai fine a se stessa, ma strumento di crescita integrale delle comunità, con lo scopo di "umanizzare l'economia, unire l'efficienza con la solidarietà", come ha detto lo stesso Pontefice nel 2015.

Dal lontano 1843, il Credito Cooperativo si impegna a costruire un'economia di prossimità, inclusiva, generativa di benessere reale per le comunità. I principi fondanti

delle BCC - mutualità, solidarietà, localismo responsabile - risuonano, quindi, come risposte concrete e credibili alle sfide lanciate da Papa Francesco. Non semplici istituti di credito, ma presidi di comunità, luoghi in cui l'economia ritorna alla sua vera vocazione: essere al servizio delle persone, dei territori e delle istanze che da essi vengono lanciate

Il pontificato di Papa Francesco, tra le tante questioni aperte, lancia il monito ad essere fedeli ad una missione. Ciò significa, per il Credito Cooperativo e più in piccolo per la nostra Banca, non solo mantenere i valori della tradizione, ma interpretarli alla luce delle sfide contemporanee: la transizione ecologica, l'inclusione sociale, il sostegno all'innovazione responsabile, la promozione di una cultura della solidarietà. Significa riconoscere che ogni scelta economica è anche una scelta etica, che ogni atto di credito o di investimento ha un

impatto sulla qualità della vita delle persone e delle comunità. Papa Francesco ci ricorda che non siamo spettatori passivi dei cambiamenti globali: siamo chiamati ad essere protagonisti di un'economia che abbia l'anima, che ponga al centro la dignità di ogni essere umano, che sappia guardare lontano senza perdere di vista il valore di ogni piccolo gesto. In un tempo di smarrimento e di incertezza, le parole di Francesco risuonano come una bussola sicura. Anche noi, con la nostra storia e il nostro impegno quotidiano, possiamo continuare a essere, uno dei semi più fecondi di questo nuovo umanesimo economico. È una speranza: a noi il compito di permettere che "diventi contagiosa per quanti la desiderano".



**MUTUALITÀ,
SOLIDARIETÀ,
LOCALISMO
RESPONSABILE
RISUONANO
COME RISPOSTE
CONCRETE**



ASSEMBLEA DEI SOCI 2025

Screening Vitamina D



Domenica 18 maggio 2025, ore 9:00

Hotel "Parco delle Rose" - San Giovanni Rotondo (FG)

**Servizio di prevenzione gratuita
dedicato alla salute dei propri Soci**

Il camper della salute di Gargano Vita sarà disponibile per
effettuare la Determinazione della Vitamina D

A modern interior space, likely a waiting area or office, featuring a teal wall with a textured pattern. Five bright yellow armchairs are arranged in a row against the wall. A small black round table with a black conical base holds a small yellow vase with green plants. Three large, cylindrical pendant lights with a textured, light-colored shade hang from the ceiling. The floor is made of light-colored wood. On the right, there is a window with a view of a stone archway and a mountain landscape. A digital display on the wall shows the number 2.62. An exit sign is visible above the window.

TRA STORIA E
INNOVAZIONE:
A SAN MARCO IN LAMIS
LA NUOVA FILIALE DELLA
BCC SAN GIOVANNI
ROTONDO

di Leonardo Fania

Nel cuore di San Marco in Lamis, tra strade e volti familiari, c'è un presidio che da anni accompagna i cittadini nei momenti chiave della loro vita personale e professionale. È la filiale della BCC San Giovanni Rotondo, una delle più importanti e storiche del territorio, diventata nel tempo molto più di un semplice sportello bancario.

Dal 13 febbraio, la filiale accoglie Clienti e Soci in una nuova location, più ampia e funzionale rispetto al passato, che, oltre al lavoro quotidiano, racconta, grazie a delle suggestive foto caratterizzanti la "sammarchesità", di una storia che ha ancora molti capitoli da scrivere.

"La filiale di San Marco in Lamis è un punto di riferimento per l'intera comunità, non solo in termini economici, ma anche sociali", rivela Annamaria Latiano, preposto della filiale, che si avvale del lavoro di Milena Vergura, Giovanni Gurgoglione, Mariangela Russo, Nicola Altieri e Lucia Tenace.

"Ancora una volta la nostra Banca ha scelto di investire nella prossimità, nell'ascolto e nel sostegno alle famiglie, ai giovani e alle piccole imprese. In un contesto spesso segnato dalla marginalità o dallo spopolamento, il nostro ruolo è anche quello di esserci, davvero". Ed è proprio questa scelta, quella dell'esserci, che ha permesso alla BCC San Giovanni Rotondo di radicarsi così profondamente nel tessuto locale. Una presenza che non si limita a erogare servizi, ma che si traduce in fiducia, ascolto, dialogo. Chi varca la soglia della filiale non trova soltanto un luogo in cui svolgere operazioni, ma un punto d'ascolto. Ogni richiesta viene accolta da personale preparato e disponibile, capace di

accompagnare il cliente in ogni fase della sua vita: dall'apertura del primo conto corrente al finanziamento per l'acquisto della casa, dal prestito per l'avvio di un'attività alla protezione del nucleo familiare attraverso soluzioni assicurative. La filiale si distingue anche per la sua capacità di leggere i segnali del territorio: è presente nei momenti di bisogno, ma anche in quelli di rilancio. Supporta le imprese locali con strumenti adeguati, sostiene i giovani nel loro percorso di autonomia e le famiglie nella gestione delle spese ordinarie e straordinarie. Inoltre, non manca un'attenzione particolare alla formazione finanziaria: i collaboratori



ANCORA UNA VOLTA LA NOSTRA BANCA HA SCELTO DI INVESTIRE NEL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE



sono pronti a spiegare in modo semplice anche le dinamiche più complesse del mondo bancario, contribuendo così alla crescita di una cultura del risparmio e della consapevolezza economica.

Da ultimo, l'installazione della libreria nell'area di attesa ha contribuito a rendere più "piacevoli" e sicuramente "produttivi" i tempi di attesa per le operazioni o le consulenze. Più di 30 i titoli presenti nel piccolo scaffale che hanno catturato l'attenzione e il plauso convinto dei clienti.



**SCEGLIERE LA
BCC SIGNIFICA
SCEGLIERE
UNA BANCA
CHE PARLA LA
STESSA LINGUA
DEL TERRITORIO**

“Non vendiamo prodotti”, sottolinea la Latiano, “costruiamo relazioni”. Un approccio che si traduce in tre parole chiave: professionalità, fiducia, vicinanza. Nel tempo, il rapporto tra banca e cliente è cambiato profondamente. È diventato più empatico, più umano, più orientato al dialogo. E la BCC San Giovanni Rotondo ha saputo cogliere questo cambiamento, valorizzando il contatto diretto e rafforzando il proprio radicamento territoriale, in controtendenza rispetto al passato quando “l’approccio era più formale e basato principalmente su esigenze pratiche”.

In un mondo dove tutto sembra sempre più distante e impersonale, la filiale di San Marco in Lamis rappresenta un porto sicuro, un

luogo dove le persone sanno di poter contare su professionisti che conoscono le loro storie, le loro sfide, i loro sogni.

Per chi vive a San Marco in Lamis, scegliere la BCC San Giovanni Rotondo significa scegliere una banca che parla la stessa lingua del territorio. Una banca che non si limita a erogare credito, ma che si pone al fianco delle persone, delle imprese, delle famiglie. “Una banca che apre le porte”, conclude Annamaria Latiano, anche e soprattutto quando le difficoltà sembrano chiuderle tutte. È questo il significato profondo dell’essere banca di credito cooperativo: essere parte della comunità. E a San Marco in Lamis, la BCC continua a dimostrarlo, giorno dopo giorno.

LA NOSTRA NUOVA FILIALE STA PER ARRIVARE...

Da sempre al fianco delle famiglie,
delle imprese, dell'agricoltura
e delle comunità locali.

Cresciamo insieme, passo dopo passo,
con valori solidi e radici profonde.

**VICINI
ALLE PERSONE.
FEDELI AL
TERRITORIO**



**A CERIGNOLA, UNA NUOVA SEDE.
LO STESSO CUORE.**



**PROMUOVERE
LE BUONE
PRATICHE
CONTRO LO
SPOPOLAMENTO
DEI RAGAZZI
DAL GARGANO**

BORSE DI STUDIO

di Leonardo Fania

Si è svolta a San Giovanni Rotondo, il 23 aprile scorso, la cerimonia di consegna delle Borse di Studio promosse dalla nostra Banca, un appuntamento ormai tradizionale che premia il merito scolastico e accademico dei giovani operatori. Un'occasione per valorizzare il talento e l'impegno delle nuove generazioni, richiamando anche il messaggio di Papa Francesco sull'importanza di sognare e costruire insieme un futuro di speranza.

72 le borse di studio consegnate, per un valore complessivo di 76mila euro. "Premiare il talento e il sacrificio degli studenti significa investire in un futuro migliore, più consapevole

e responsabile”, le parole del Presidente, Giuseppe Palladino. “Con queste borse di studio riaffermiamo il valore della cooperazione e dell’impegno civile, riconoscendo nei giovani una risorsa fondamentale per costruire una società fondata su legalità, giustizia e partecipazione”.

Un messaggio chiaro che si fa ancor più forte alla luce dell’annuncio della nascita di una Fondazione, promossa dalla stessa BCC, che nei prossimi mesi avrà il compito di promuovere buone pratiche contro lo spopolamento e la fuga dei ragazzi dal Gargano.



Nome	NICOLA
Cognome	ALTIERI
Età	33
Mansione	ADDETTO OPERATIVO
Filiale	SAN MARCO IN LAMIS

Nome	MARTINA
Cognome	BARONE
Età	28
Mansione	SEGRETERIA FIDI
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Sono entrato nella BCC di San Giovanni Rotondo poiché ne condivido i valori di cooperazione, attenzione al territorio e sostegno alle persone. Credo in un modello di banca che mette al centro la comunità e desidero contribuire con le mie competenze alla crescita di un'istituzione così radicata e importante nella Capitanata.



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto la BCC per incentivare i giovani pugliesi a credere nel territorio ed a renderlo prezioso e a passo coi tempi con le loro capacità e potenzialità. Volere è potere!

Nome	GIULIA
Cognome	CAPODILUPO
Età	30
Mansione	OPERATRICE FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO

Nome	EUGENIO
Cognome	CELESTE
Età	28
Mansione	OPERATORE SPORTELLO / RETROSPORTELLO
Filiale	SAN SEVERO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo perché rappresenta una realtà dinamica in cui posso ricoprire diversi ruoli che mi permettono di imparare sempre cose nuove e mettere in pratica le mie competenze analitiche e relazionali. Inoltre, la banca offre continue opportunità di crescita professionale e di formazione.



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo per una passione coltivata negli anni attraverso gli studi e per un'etica trasmessa da familiari che per anni hanno operato nel settore bancario.

Nome	MATTIA MARIA PIA
Cognome	D'ERRICO
Età	43
Mansione	OPERATRICE DI SPORTELLO BANCARIO / OPERATRICE FRONT AND BACK OFFICE
Filiale	LUCERA



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in Bcc San Giovanni Rotondo per i principi e i valori su cui il gruppo si fonda: attenzione verso il territorio e verso lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali allo scopo di produrre utilità, vantaggi e "fabbricare" fiducia; impegno nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti; valorizzazione e formazione delle persone, perché permette grazie alle sue pluralità di ruoli e posizioni di affinare e sviluppare un ampio spettro di competenze, sia tecniche che trasversali e di esplorare diverse aree di interesse.

Nome	LUIGI AGOSTINO
Cognome	FAVILLA
Età	27
Mansione	OPERATORE FRONT / BACK OFFICE
Filiale	CARPINO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Entrare nella Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo rappresenta per me l'inizio di un percorso che va oltre il semplice impiego: è un'opportunità per crescere in un ambiente che coniuga solidità, valori condivisi e attenzione al territorio. Ho scelto la BCC perché riconosco in essa una visione del lavoro in cui credo: vicinanza alle persone, responsabilità e sviluppo locale. Affronto questa nuova esperienza con voglia di mettermi alla prova e dare il mio contributo alla comunità in cui sono cresciuto.

Nome	GENNARO
Cognome	FIANANESE
Età	27
Mansione	OPERATORE AREA COMMERCIALE
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO

Nome	FRANCESCA
Cognome	GRAVINA
Età	30
Mansione	OPERATRICE CASSA / BACK OFFICE
Filiale	TORREMAGGIORE



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di dedicare il mio percorso professionale alla BCC di San Giovanni Rotondo perché qui si concretizza un'aspirazione che mi sta particolarmente a cuore: fondere la mia fervente passione per il settore bancario con un impegno tangibile per la crescita e il benessere del territorio che amo, le mie radici. Questa felice sinergia, la possibilità di svolgere un lavoro che mi entusiasma contribuendo attivamente allo sviluppo della mia comunità, non è solo fonte di profonda soddisfazione, ma si allinea perfettamente con le mie più sentite ambizioni per il futuro.



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo perché identificandosi come punto di riferimento per numerose imprese locali e non solo, contribuisce allo sviluppo economico e sociale della nostra comunità. Questo genera, inevitabilmente, l'insorgenza in coloro che, come me ne fanno parte, di un forte senso di orgoglio e responsabilità alimentato da un clima di collaborazione e fiducia nel perseguimento di obiettivi comuni, che rende il lavoro dinamico e stimolante.

Nome	GIOVANNI
Cognome	LOIACONO
Età	32
Mansione	OPERATORE BACK OFFICE
Filiale	FOGGIA

Nome	SARA
Cognome	NARDELLA
Età	42
Mansione	COLLABORATRICE UFFICIO LEGALE
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto la BCC perché da oltre un secolo investe in un territorio difficile come il nostro dando speranza a chi, come me, ha deciso di restare per realizzare i propri sogni.



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in BCC perché desideravo mettere a frutto la mia esperienza legale in un contesto aziendale solido e strutturato. La Banca di Credito Cooperativo rappresenta per me un'opportunità unica per applicare le mie competenze giuridiche a supporto della crescita e dello sviluppo delle relazioni bancarie con la clientela, contribuendo al tempo stesso a rafforzare il legame con il territorio e la comunità di riferimento.

Nome	BENEDETTA
Cognome	RICCI
Età	32
Mansione	ADDETTA FRONT OFFICE / BACK OFFICE
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO

Nome	SARA
Cognome	RIONTINO
Età	21
Mansione	UFFICIO TECNICO ED ECONOMATO (GESTIONE ARCHIVIAZIONE DIGITALE)
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho sempre conosciuto la realtà aziendale della BCC San Giovanni Rotondo ed essendo natia di questa terra, è sempre stato mio desiderio quello di poter contribuire a valorizzare il territorio dove sono cresciuta attraverso il potenziale acquisito durante gli studi e le esperienze lavorative. Da oltre 100 anni la Nostra Banca sostiene lo sviluppo dell'economia locale rimanendo ancorata ai valori che le hanno permesso di nascere e che condivido fortemente, ritenendo siano stati i Suoi punti di forza.



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo perché credo che questa Banca rappresenti le radici stesse del Nostro territorio. Lavorare qui permette a tutti noi di partecipare concretamente al benessere delle piccole realtà locali, mettendo al centro i rapporti umani e la fiducia reciproca. Il Nostro lavoro si fonda sull'idea di restituire qualcosa alla comunità in cui siamo cresciuti.

Nome	ADRIANA
Cognome	ROBUSTELLI
Età	30
Mansione	OPERATRICE FRONT OFFICE
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO

Nome	MONICA
Cognome	RUSSO
Età	27
Mansione	OPERATRICE BACK OFFICE
Filiale	FOGGIA



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

La scelta di lavorare per la BCC di San Giovanni Rotondo nasce dalla consapevolezza di essere risorsa del territorio nel territorio; dove ogni azione, per quanto piccola, ha un impatto su chi ci circonda. Appartenere a quest'azienda significa riconoscere e abbracciare la comunità che ci accoglie, dandomi la possibilità di evolvere, di ricevere, ma anche di dare. La BCC di San Giovanni Rotondo è storia, tradizione, visione e apertura verso il futuro: mentre il mondo corre veloce, il nostro impegno è ascoltare il progetto di ogni socio e cliente; è diventare sostegno per famiglie e imprese; è nutrire i desideri di chi ci vive e lavora.

Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo perché mi permette di conoscere meglio la comunità e di aiutare le persone in modo più diretto. Condivido anche i valori di attenzione e impegno sociale dell'azienda, che rendono il mio lavoro più importante e soddisfacente.

Nome	MICHELANGELO
Cognome	TENACE
Età	29
Mansione	OPERATORE FRONT / BACK OFFICE
Filiale	SAN GIOVANNI ROTONDO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

Ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo perché sono molto legato al territorio in cui sono nato e vorrei dare il mio contributo personale alle tante iniziative che la banca organizza per la nostra comunità.

Nome	MARIACHIARA
Cognome	TOTTA
Età	29
Mansione	OPERATRICE BACK OFFICE
Filiale	SAN SEVERO



Perché ho scelto di lavorare in BCC San Giovanni Rotondo

La spinta a entrare nella BCC di San Giovanni Rotondo è nata già durante il mio tirocinio curricolare universitario, durante il quale ho potuto constatare il forte legame con il territorio e i valori autentici della mutualità cooperativa. Ho visto come ogni progetto - dal sostegno alle piccole imprese locali alle iniziative di inclusione sociale - fosse reale testimonianza di un'idea di banca che mette al centro le persone e il loro futuro. Questa esperienza mi ha convinta ad investire le mie energie e competenze al servizio della comunità locale.



UN DEFIBRILLATORE IN OGNI FILIALE: LA BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO È CARDIOPROTETTA

di Pietro Fania
Vicepresidente BCC San Giovanni Rotondo

La Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo compie un importante passo avanti nel campo della sicurezza e della tutela della salute, diventando una delle prime realtà bancarie del territorio ad aver



**OGNI
DIPENDENTE
FORMATO
RAPPRESENTA
UN POTENZIALE
SOCCORRITORE**



cardioprotetto tutte le sue filiali. Un gesto concreto di responsabilità sociale, che pone al centro il benessere delle persone: clienti, dipendenti e comunità locale.

Grazie all'installazione di defibrillatori semiautomatici (DAE) in ciascuna sede della Banca, e all'avvio dei corsi di formazione BLS (Basic Life Support and Defibrillation), la BCC San Giovanni Rotondo rafforza il proprio impegno nella prevenzione e nella prontezza d'intervento in caso di emergenze cardiovascolari.

L'importanza della cardioprotezione: un presidio salvavita a portata di mano

Ogni anno in Italia si registrano circa 60.000 arresti cardiaci improvvisi, molti dei quali si verificano in luoghi pubblici o di lavoro. In queste situazioni, il fattore tempo è decisivo: ogni minuto che passa senza un intervento riduce del 10% la possibilità di sopravvivenza. La presenza di un defibrillatore e di personale formato può fare la differenza tra la vita e la morte. Avere a disposizione un DAE non è solo una misura precauzionale, ma un vero e proprio presidio salvavita.

I defibrillatori installati presso la BCC di San Giovanni Rotondo sono di ultima generazione, dotati di un sistema di geolocalizzazione che consente di individuarli rapidamente in caso di emergenza, e sono costantemente monitorati tramite una piattaforma operativa che ne garantisce efficienza e perfetta funzionalità nel tempo. Una tecnologia silenziosa ma fondamentale, pronta ad attivarsi in caso di necessità.

Formazione per tutti i dipendenti: partiti i corsi BLS

Parallelamente all'installazione dei

dispositivi, la Banca ha avviato un programma completo di formazione BLS rivolto a tutto il personale. I corsi, attualmente in corso di svolgimento, forniscono le competenze pratiche per affrontare situazioni critiche: riconoscere i sintomi di un arresto cardiaco, allertare correttamente i soccorsi, eseguire il massaggio cardiaco e utilizzare il defibrillatore.

Questa formazione non solo accresce le capacità individuali dei dipendenti, ma diffonde una cultura della sicurezza che coinvolge l'intera comunità. Ogni dipendente formato rappresenta un potenziale soccorritore in grado di intervenire in modo tempestivo, trasformando un ambiente di lavoro in uno spazio più sicuro per tutti.

Un impegno concreto e continuativo per la salute del territorio

La cardioprotezione è un dovere etico prima ancora che normativo. Con questa iniziativa, la BCC di San Giovanni Rotondo rinnova la propria missione di banca del territorio, attenta ai bisogni reali delle persone e pronta a investire non solo in servizi finanziari, ma anche in strumenti di tutela della vita. Quello intrapreso è un percorso che proseguirà con costanza, aggiornando dispositivi e competenze, e promuovendo nuove iniziative dedicate alla salute e alla prevenzione. Perché una banca vicina al territorio è una banca che batte con il cuore.





IL CONTEST PER
IL CALENDARIO
2026:
AL CENTRO
LE ATTIVITÀ
LAVORATIVE DEL
TERRITORIO

di Tommi Guerrieri

Dopo il viaggio sentimentale che ci ha portati a toccare tutto il territorio attraverso le foto di Matteo Nuzziello e i testi di Antonio Motta del 2024 e la straordinaria opera del maestro Antonio Ciccone che ci sta accompagnando in questo 2025, per il 2026 la Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo, in collaborazione con la mutua Gargano Vita, ha deciso di lanciare un concorso per la realizzazione del calendario del prossimo anno.

“Abbiamo voluto dedicare il calendario 2026 al lavoro, perché rappresenta il fondamento della nostra comunità. Le attività produttive della nostra terra – ha spiegato Il Presidente della BCC San Giovanni Rotondo, Giuseppe Palladino - sono espressione di identità e tradizione, ma anche di innovazione e futuro. Con questo contest vogliamo dare spazio a chi sa raccontare il valore del lavoro attraverso immagini e storie, per restituire uno sguardo autentico sulla ricchezza del nostro territorio.” Il progetto nasce quindi con l'obiettivo di raccontare, attraverso la fotografia e la grafica, il cuore pulsante del tessuto lavorativo locale, celebrando le tradizioni e le innovazioni che caratterizzano le comunità.

Attraverso le opere contenute nel calendario 2026, la Banca vuole offrire uno spaccato autentico della vita professionale della Provincia, mettendo in luce il valore del lavoro in tutte le sue forme. Dall'agricoltura all'artigianato, dalla pesca alle industrie locali, fino alle nuove professioni emergenti, gli artisti saranno chiamati a immortalare la forza e la bellezza di chi ogni giorno contribuisce alla crescita e allo sviluppo del territorio. Il concorso è



aperto a tutti gli artisti residenti nella Provincia di Foggia, senza distinzione tra professionisti e amatori. Le opere presentate dovranno essere inedite e originali e potranno appartenere alla categoria foto o grafica.

Una giuria composta da esperti del settore artistico, culturale e fotografico, oltre ai rappresentanti della BCC di San Giovanni Rotondo, selezionerà le opere in base a criteri di originalità, qualità tecnica, impatto visivo e aderenza al tema. L'autore delle opere selezionate vedrà il proprio lavoro protagonista del calendario ufficiale della Banca e **riceverà un premio di € 3.000,00.**

I dettagli sulla partecipazione, i criteri di selezione e le scadenze sono disponibili sul sito ufficiale della BCC San Giovanni Rotondo al link: <https://www.bccsangiovannirotondo.it/news/concorso-calendario-2026/> Una straordinaria occasione per poter valorizzare il proprio talento, mettendo in luce ancora una volta il nostro territorio, regalando a tutti noi altri 365 giorni di bellezza insieme a BCC San Giovanni Rotondo.

LA TUA “VISITA DI CONTROLLO FINANZIARIA”

**BCC SAN
GIOVANNI
ROTONDO AL
TUO FIANCO
PER UN FUTURO
FINANZIARIO
SOLIDO**

Check-Up gratuito per Assicurazioni e Previdenza

Proprio come periodicamente ti prendi cura della tua salute con un check-up, la BCC San Giovanni Rotondo ti offre l'opportunità di fare lo stesso con il tuo futuro finanziario. Il nostro check-up gratuito è un'analisi completa e personalizzata delle tue coperture assicurative e della previdenza complementare.

Proteggi il tuo futuro con un approccio integrato

Assicurazioni e previdenza complementare sono strumenti essenziali per una pianificazione finanziaria oculata. Le prime proteggono i tuoi progetti da imprevisti, la seconda costruisce la tua serenità pensionistica. Insieme, salvaguardano il tuo benessere economico a lungo termine.

Con il nostro check-up gratuito potrai:

- ottenere un quadro chiaro e completo delle tue attuali coperture;
- verificare la loro reale adeguatezza alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi;
- identificare le aree scoperte;
- valutare la tua posizione previdenziale complementare.

Prevenire è meglio di curare, anche in finanza

Non lasciare al caso la tua sicurezza finanziaria. Approfitta di questa “visita di controllo” gratuita offerta dalla tua BCC San Giovanni Rotondo per avere una visione chiara e pianificare il tuo futuro con serenità.

Contatta la tua filiale per prenotare il check-up. Investi nel tuo futuro con la consapevolezza di essere protetto a 360 gradi.

“BCC San Giovanni Rotondo, al tuo fianco per un futuro finanziario solido e ben pianificato.”